

AVVISI PARROCCHIALI
Chi desidera ricevere il bollettino settimanale può richiederlo alla email parrocchiapiavon@alice.it, e verrà inviato

Sullo stato attuale della vita parrocchiale non ci sono nuovi aggiornamenti rispetto alla settimana scorsa

- Rimane tutto sospeso fino a data da destinarsi
- Restano chiuse anche le chiese: se l'indicazione è quella di rimanere a casa e di uscire solo per necessità urgenti e improrogabili, le nostre chiese rimangono chiuse. #iorestoacasa
- Confermo che la prima confessione e la prima comunione vengono rimandate a data da destinarsi.

Novità!!!!

Da Lunedì prossimo le campane suoneranno alle 8.00, alle 12.00 e alle 19.30, come ci ha suggerito il nostro vescovo Corrado, per unirvi insieme in quell'ora in una preghiera comune, anche se a distanza.

"Propongo a tutte le parrocchie, come segno di comunione, di suonare le campane alle ore 8 del mattino, a mezzogiorno e alle 19,30 della sera. "La voce delle campane esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, manifesta il mistero della sua unità in Cristo Signore" (Benedizionale, n. 1455) (Vescovo Corrado)

Che preghiera fare in questi momenti al suono delle campane? Ognuno scelga la preghiera con la quale si sente più in sintonia. Mi piacerebbe che questo tempo di sosta forzata ci aiutasse a riscoprire la preghiera della Liturgia delle Ore, attraverso i Salmi. Vedi le info nel riquadro a questo dedicato.

A presto

Don Andrea

Vi ricordo che sono stati aperti due profili social delle nostre parrocchie:

- Il profilo facebook: *Piavon Busco SNicolò pbsn*
- Il profilo Instagram: *piavonbuscosnicolo*

Abbiamo ricordato nella Celebrazione della messa:

Sabato 21: +ann. Canzian Pierina e Biasotto Carlo

Domenica 22: + ann. Zanardo Candido e Carnelos Maria; +Bernardi Guerrino e Rita

Comunità di Piavon e Busco-San Nicolò

FOGLIO SETTIMANALE

IV Domenica di Quaresima, anno A – 15 Marzo '20

INSIEME

Recapiti: Don Andrea 329.8429041; Don Gino: 349.6414303;
per Piavon: 348.4410581; E-MAIL: parrocchiapiavon@alice.it

Carissimi tutti delle comunità di Piavon e Busco-San Nicolò, siamo alla IV Domenica di Quaresima e continua il nostro cammino in questo tempo di quarantena-Quaresima! Stiamo attraversando il deserto con fiducia, senza perderci d'animo, e ci fermiamo ogni tanto presso le oasi che il Signore ci fa incrociare: penso all'amore vero tra le persone, al desiderio di comunicazione, al sostegno alle persone sole e ammalate, a tutto il bene che in questa situazione sta venendo a galla, sta emergendo e germogliando. Tutte queste cose buone sono una vera e propria oasi, se sappiamo vederle e ci fermiamo ad assaporarle.

Vi ricordo sempre le tante occasioni di preghiera già evidenziate nel precedente foglietto, e in modo particolare vi invito a fermarvi e pregare quando, da lunedì prossimo, sentirete le campane suonare alle 8.00 del mattino, alle 12.00 e alle 19.30. Come pregare in questi momenti? La preghiera che preferite. Oppure prendete l'occasione per conoscere e frequentare la Liturgia delle Ore, preghiera ufficiale della chiesa, per laici e presbiteri.

Dove la trovo? Forse qualcuno ha già a casa il libricino con questa preghiera, ma forse è più facile scaricare l'applicazione da Internet: ve ne suggerisco due, le più facili da usare e scaricare. Chi non è molto pratico può farsi aiutare dai nipoti.

ePrex

iBreviary

L'applicazione ogni giorno vi riporta la preghiera da fare con i salmi e le altre invocazioni. In particolare, potreste pregare le lodi al mattino e i vesperi alla sera. Alle 12.00, ora del pranzo, suggerisco l'Angelus o una semplice preghiera di ringraziamento prima di mangiare.

Non è una preghiera facilissima, ma molto intensa e stimolante. Dalla prossima settimana ogni giorno cercherò di commentare uno dei salmi proposti per aiutare così la preghiera. Il commento si troverà sui social.

Vi ricordo ogni giorno nell'Eucaristia e spero di potervi rivedere presto. State bene.

Don Andrea

Messaggio del nostro Vescovo Corrado a tutte le comunità cristiane

Carissimi fratelli e sorelle tutti, proprio in questi giorni, nella preghiera mattutina delle Lodi, la Liturgia ci fa pregare con parole che esprimono in modo straordinario i sentimenti che stiamo attualmente vivendo: “I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, da una ferita mortale... Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare... Ma per il tuo nome, Signore, non abbandonarci... Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi”.

Sono le parole del Cantico di Geremia e descrivono molto bene la situazione di smarrimento in cui tutti (compresi noi pastori) ci troviamo. Esse aggiungono però l'accurata e fiduciosa invocazione al Signore affinché non ci abbandoni: con queste parole possiamo alimentare la nostra preghiera. Nessuna meraviglia se tutti proviamo paura e preoccupazione. Le notizie che riceviamo giorno per giorno delineano per il nostro territorio un quadro difficile e in continua evoluzione riguardo alla diffusione del virus Covid-19, che si sta propagando tra la nostra gente: queste sono ore decisive per contrastarlo.

Direi, per prima cosa, che tutti siamo chiamati a collaborare attraverso un **comportamento responsabile**, che si traduce anche nella scelta di rimanere nelle nostre case: questo è il nostro primo contributo come cittadini.

In secondo luogo, aggiungo che - se anche in questo momento non riusciamo ancora a vedere l'uscita dal tunnel - **non dobbiamo perdere né la fiducia né la speranza**. Certamente nelle risorse della scienza e della medicina, ma - più profondamente - fiducia e speranza in quella Provvidenza paterna e fedele di Dio, affidandosi alla quale i nostri padri e i nostri nonni hanno affrontato e superato prove sicuramente non inferiori a questa, anzi! “Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio” ci ricorda san Paolo (Rm 8,28). Questa fede sostiene “una speranza che non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5).

Suggerisco, in terzo luogo, di mantenere, nella misura del possibile - attraverso i mezzi di comunicazione che la tecnica mette a nostra disposizione - **il contatto con la comunità parrocchiale e diocesana**. Tante nostre comunità cristiane, guidate dai nostri sacerdoti, e anche gli organi diocesani di comunicazione stanno rispondendo bene a questa situazione, cercando di mantenere i legami tra le persone, di proporre forme comuni (sia pure a distanza) di preghiera e meditazione sulla Parola, di garantire in qualche modo i cammini catechetici e formativi, di non trascurare l'attenzione caritativa.

Certamente non è possibile - purtroppo - partecipare fisicamente alle celebrazioni liturgiche. Tuttavia il vescovo e i presbiteri portano nella celebrazione eucaristica quotidiana - che non è mai fatto privato - il Popolo di Dio affidato alle loro cure, che a sua volta si riconosce coinvolto in questa intercessione e ad essa è unito: nessuno deve, perciò, sentirsi solo e abbandonato.

In quarto luogo invito a far sì che **le nostre case diventino luogo di maggiore preghiera**, di più intensa vita cristiana, di carità vissuta nel Signore Gesù. Siamo chiamati - in questo tempo - a rivolgere a Dio una preghiera particolarmente intensa, unita a qualche atto penitenziale, espressione anche di questo tempo quaresimale, secondo quanto è nelle possibilità e suggerisce la fede di ciascuno. Suggerisco di leggere, magari insieme, il Vangelo del giorno e di pregare certamente con il santo Rosario, ma anche con la Liturgia delle Ore, che è la preghiera della Chiesa. La nostra preghiera sia per i malati, i defunti, i familiari, i medici, gli operatori sanitari, i volontari, le autorità pubbliche: una preghiera forte, soprattutto per chi è maggiormente in difficoltà. Ci potrà aiutare in questa corale preghiera la voce delle nostre campane, che ho chiesto ai parroci di far suonare regolarmente al mattino, a mezzogiorno e alla sera: “La voce delle campane esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche” (dal *Benedizionale*)....

Chiudo questo mio messaggio assicurandovi che ogni giorno - anzi più volte al giorno - mi ricordo davanti al Signore di tutti voi. Ricordatevi anche voi, nella vostra preghiera, del vescovo e dei vostri sacerdoti perché possiamo testimoniare in mezzo a voi, con coraggio e fedeltà generosa, la misericordia e la fedeltà del Signore. Vi saluto e vi benedico.

+ *Corrado, vescovo*

Supplica alla Beata Vergine Maria, Salute degli infermi (dal sussidio CEI per il tempo di epidemia)

Vergine Madre di Cristo e della Chiesa, generazioni di credenti si rivolgono fiduciose a te con il titolo di salute degli infermi.

Guarda a noi tuoi figli in quest'ora di preoccupazione e di sofferenza per un contagio che semina timore e apprensione nelle nostre case, nei luoghi dell'impegno e della distensione.

Tu che hai conosciuto l'incertezza del presente e del futuro e con il tuo Figlio hai anche percorso le strade dell'esilio, ricordaci che lui è nostra via, verità e vita e solo lui, che con la sua morte ha vinto la nostra morte, può liberarci da ogni male.

Madre addolorata accanto alla croce del Figlio, anche tu hai conosciuto la sofferenza: lenisci il nostro patire con il tuo sguardo materno e con la tua protezione. Benedici i malati, e chi vive questi giorni nella paura, le persone che a loro si stanno dedicando con amore e coraggio, le famiglie con i piccoli e gli anziani, la Chiesa e tutta l'umanità. Insegnaci ancora, o Madre, a fare ogni giorno ciò che tuo Figlio dice alla sua Chiesa. Ricordaci oggi e sempre, nella prova e nella gioia, che Gesù si è caricato delle nostre sofferenze e si è addossato i nostri dolori, e con il suo sacrificio ha acceso nel mondo la speranza di una vita che non muore.

Salute degli infermi, Madre nostra e di tutti gli uomini, prega per noi.